

Dal libro alla fiction. Lunedì 10 milioni di spettatori per la puntata di fine stagione

Un Montalbano da record

Il merito del successo? Lo racconterà a Cagliari (mercoledì) il produttore

“Il commissario Montalbano” vince, anzi, stravince, anche nella sua battuta finale: lunedì notte, con l'episodio “Un diario del '43”. Raggiunge infatti un record raccogliendo davanti alla televisione la bellezza di 10 milioni e 150 mila spettatori, pari al 43 per cento di share. Un prodotto che poggia il suo successo sulla rinomata capacità narrativa di Andrea Camilleri ma anche sulle scelte fatte da Carlo Degli Esposti, fondatore nel 1986 della Palomar, casa di produzione cinematografica e televisiva che ha sulle spalle dal 1999 la serie tv. E sarà proprio Degli Esposti a spiegare a Cagliari la prossima settimana quale è la formula magica che ha fatto di Montalbano non solo un campione di incassi in libreria ma uno *spanca* ascoltati sul piccolo schermo.

IL CAST
 Da sinistra
 Peppino
 Mazzotta
 (Fazio),
 Sonia
 Bergamasco
 (Livia) e
 Luca
 Zingaretti
 (Salvo
 Montalbano)



PALOMAR
 Il produttore della serie Carlo Degli Esposti

I dati
 Carlo Degli Esposti racconterà dunque il dietro le quinte della macchina produttiva alla base de “Il commissario Montalbano” a partire dai dati di ieri e della precedente puntata di lunedì 11 febbraio, quando l'episodio “L'altro capo del filo” aveva ottenuto 11.108.000 spettatori e il 44,9% di share.

Addio al dottor Pasquano
 Questa settimana il piccolo di ascolti si è avuto alle 21,59 nel momento della scena del funerale del dottor Pasquano. L'addio al simpatico anatomopatologo di Vigata è stato visto da 11.457.000 spettatori. Il ruolo era di

Marcello Perracchio, scomparso nel 2017, e la scelta della produzione è stato un amoroso omaggio gradito dalla famiglia dell'attore e apprezzato dal pubblico. Bene e andata anche la pirla “Camilleri racconta Montalbano”. In onda prima dell'episodio, è condotta dallo stesso romanziere, è stata seguita da 9.232.000 spettatori, con il 33,6% di share. Detto ciò, la Fiction si conferma come la più seguita della stagione televisiva 2018/19, raggiungendo anche l'ottimo gradimento del 32,6% nel pubblico giovane, dai 15 ai 24 anni.

Il futuro
 Chiusa una stagione (la

Doppio appuntamento a Cagliari questa settimana per gli appassionati d'arte. Ecco il programma nello specifico.

Bartoli Fellet

Alla Fondazione Bartoli Fellet (via XXIX novembre) si inaugura domani alle 18 “Il tempo che abbiamo attraversato”. La curatrice Alessandra Menesini presenta un corpus dell'artista Gabriella Locci, realizzato negli anni '80, in cui una serie di figure femminili emerge da un'atmosfera fiabesca. Nei fogli si mescolano le tecniche incisive di cui Locci è conoscitrice - dalla puntasecca alla matita nera, dall'acquatinta all'acquaforte - per generare un tratto morbido in cui il rigore del segno viene mitigato da un afflato poetico.

LA
MOSTRA

Una delle opere di Gabriella Locci



Agenda
Le incisioni di Locci al Temporary Lezioni di Campus

INCONTRO
 La storica dell'arte Simona Campus

L'appuntamento sardo

L'incontro con Carlo Degli Esposti è per mercoledì 27 all'aula 5 della Facoltà di Studi Umanistici (in via Is Mirrionis 1, inizio attività 9-30) all'interno della quarta stagione dei Seminari Camilleriani fortemente voluti dalla nostra Università che proprio ad Andrea Camilleri nel 2013 conferì, in una indimenticabile giornata, la laurea honoris causa. Un legame sempre forte fra il grande scrittore siciliano e la Sardegna, rafforzato da una sua storica dichiarazione su Repubblica: «Mi scrissi dall'Università di Cagliari il professor Giuseppe Marci invitandomi a un incontro con gli studenti che avevano seguito un corso dedicato al mio “Birraio di Preston” (...). Fu così che incontrai Salvo Montalbano all'aeroporto di Cagliari con un mio romanzo sotto braccio. Era veramente impressionante la sua somiglianza col mio personaggio. Dico di più: la vista del professore unificò in me l'immagine del commissario che fino a quel momento era ancora come un puzzle mancante di alcuni pezzi di sfondo».

mento che investa l'intero settore artistico.

Invito agli artisti

Il primo invito è rivolto proprio agli artisti protagonisti della mostra - Silvia Argiolas, Irene Balla, Nicola Caredda, Roberto Fanari, Silvia Idili, Claudia Matta, Silvia Mei, Paolo Pibì e Girliano Sale - che Carboni vede come «esempio di come la storia dell'arte in Sardegna non sia stagnante ma goda di grande vitalità e di nuova forza espressiva. Sarebbe bello vederli riuniti in un movimento come è avvenuto in passato per il Gruppo



MOSTRA
 La collettiva “Dimore” recente-mente inaugurata al Museo dell'Emigrazione di Asuni

Transazionale rappresentata da grandi artisti come Tomino Casula, Ermanno Leinardi, Ugo Ugo e Italo Utzeri, o per il Gruppo di Iniziativa che faceva riferimento a Primo Pantoli e Mauro Staccioni. Ne godrebbe non solo ognuno di loro individualmente, ma tutto l'universo dell'arte isolana, oggi più che mai lanciata oltre i confini del mare».

Emigrazione: riflessioni

Un entusiasmo progettuale che si inserisce in un articolato processo di riflessione condivisa su cui l'amministrazione comunale di

L'iniziativa. Esposti fino al 10 ad Asuni i lavori di un gruppo di giovani che hanno lasciato la Sardegna
Il Museo dell'Emigrazione lancia l'idea di «un manifesto collettivo per gli artisti»

Asuni sta mettendo il proprio impegno, facendo del Mea un centro di dibattito su un tema caldo come quello dell'emigrazione. «Con l'inaugurazione di questa collettiva - ha commentato il sindaco del paese della Marmilla Gionata Petra - vogliamo dare prova del fatto che l'emigrazione può avere anche lati positivi, di crescita e di confronto, offrendo la possibilità di coronare i sogni e le ambizioni, come testimoniano i protagonisti dell'esposizione».